

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

Istituto Comprensivo "S. Chiara – Pascoli – Altamura"

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ06042

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Albo Regione
Puglia
4^ classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

Andar per musei: la città da scoprire

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area 1: Animazione culturale verso minori

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*^(*)

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*^(*)

L'istituzione scolastica "Santa Chiara-Pascoli-Altamura" comprende la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, collegate dalla condivisione di una idea pedagogica comune, centrata sul protagonismo degli studenti nel loro percorso di apprendimento e di crescita. In particolare, l'ente condivide l'idea di un alunno curioso e partecipativo, che sviluppa consapevolmente la propria dimensione identitaria nell'incontro-confronto con i coetanei e con i giovani volontari, e nella relazione educativa con adulti e "maestri" competenti, autorevoli e appassionati.

In relazione a queste premesse, l'ente si presenta come ambiente educativo accogliente e inclusivo, positivo e stimolante, in grado di assicurare i minori, di sostenerli nelle difficoltà, di accoglierli nelle loro positive diversità, attraverso la costante interazione fra la dimensione dell'apprendimento e la dimensione dell'affettività, della relazionalità, della emotività, della cura educativa. L'ente intende porsi come luogo privilegiato di esperienza e di relazione nel quale i bambini, i ragazzi e i giovani volontari ricevono risposte adeguate ai propri bisogni formativi, costruendo progetti di vita personali e collettivi, condividendo con i coetanei e con gli adulti un percorso significativo di formazione.

Rientra in questa prospettiva, e nello spirito del progetto che qui si propone, l'idea del MOCA (Museum of Children Art), *brand* in carico alla Grenzi Design s.r.l., allestito presso l'edificio scolastico Santa Chiara, sul quale si stanno concentrando attenzioni, progettazioni e impegni finanziari. Si tratta di un progetto museale, che intende rappresentare uno spazio espositivo, di incontro e di formazione per i bambini e per gli adulti, che potrà aiutare a capire come cambia il pensiero e lo sguardo dei minori per effetto delle sollecitazioni estetiche della scuola. Soprattutto il MOCA tende a far emergere la dimensione metacognitiva e divergente dell'esperienza dell'apprendimento, provocata dall'incontro con l'educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti, per promuovere la flessibilità dell'intelligenza e la sensibilità delle persone, attraverso processi di conoscenza che coinvolgono contemporaneamente la mente e il cuore dei ragazzi. Il MOCA rappresenta, in definitiva, il modo più significativo per presentare la scuola e per dare forza e credibilità al presente progetto di Servizio Civile.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto*^(*)

L'area territoriale di intervento del presente progetto è rappresentata dal contesto urbano in cui è collocato l'Istituto Comprensivo, e in particolare gli edifici scolastici "Santa Chiara" e "Pascoli", che si identifica nel centro storico cittadino, connotato da pesanti situazioni di degrado ambientale, sociale e culturale.

Le rilevazioni attivate dall'INVALSI, funzionali alla valutazione dell'efficacia delle azioni promosse dall'istituzione scolastica, registrano una percentuale di situazioni familiari di disagio socio-culturale vicina al 70% sul totale dell'utenza accolta. Inoltre, la scuola accoglie un alto numero di alunni rom e di alunni stranieri, di recente immigrazione, i cui nuclei familiari sono connotati da situazioni di disagio economico, sociale e culturale, con ovvie ricadute sui processi di apprendimento attivati dalla scuola. Emerge, in maniera

evidente, uno scarso legame affettivo con il territorio e con le istituzioni, non percepiti come parte integrante del proprio vissuto e della identità di cittadini responsabili e attivi.

Questa anomia generalizzata, anche se non si manifesta in maniera esplosiva, se trascurata, rischia di produrre una disaffezione profonda che si traduce e consolida, nel corso degli anni, nell'incapacità di vivere il territorio, di riconoscere e proteggere i beni comuni, materiali e immateriali, generando analfabetismo civico. L'estraneità e l'impossibilità di sentirsi ricompresi in un destino comune genera isolamento e in concomitanza con la precarietà economica aumenta le probabilità di ricorrere ad un comportamento deviante e caratterizzato da chiusura e revanscismo. Le condizioni di contesto, connotate da debolezza culturale, sociale ed etica vanno contrastate in maniera forte e soprattutto attraverso un'azione sinergica tra gli attori che a vario titolo si occupano di formazione e l'agenzia educativa territoriale per eccellenza: la scuola.

Il progetto intende perciò intervenire sugli elementi di debolezza appena richiamati e in particolare sulle dinamiche di costruzione dell'appartenenza fondando una consapevolezza civica piena e libera da preconcetti. Si ha paura di ciò che non si conosce e non si riesce a "nominare" ed è per questo motivo che "andar per musei" non si configura solamente come una serie di attività slegate tra loro, ma come un cammino di sensibilizzazione ed educazione ai valori della condivisione, delle innumerevoli potenzialità dei linguaggi espressivi e della tutela delle ricchezze del patrimonio territoriale.

Indipendentemente dal target di riferimento, indicato al punto 7.3, il progetto, per il valore intrinseco e la rilevanza dei contenuti, avrà effetto indiretto su tutta la popolazione studentesca dell'Istituto, nonché sull'intera realtà territoriale del contesto, dal momento che rappresenterà una modalità importante di esposizione dei minori all'arte, al patrimonio artistico, archeologico e culturale e ai valori etici, indissolubilmente legati alla dimensione estetica.

7.3) *Destinatari e beneficiari del progetto*^(*)

In particolare, su un totale complessivo di n. 750 minori accolti dall'Ente, è presente un numero consistente di alunni disabili, quantificato in n. 60, di alunni stranieri, quantificato in n. 109, dei quali n. 55 appartenenti a etnia Rom, molti dei quali di recente immigrazione (dato numerico registrato nell'Anagrafe SIDI degli studenti dell'Ente). Le condizioni di contesto, connotate da complesse criticità a livello culturale, sociale ed etico, incidono negativamente sull'equilibrato sviluppo della personalità dei minori. Anche le problematiche economiche a carico di molte famiglie hanno inevitabili ricadute sulla dimensione cognitiva, relazionale ed affettiva degli alunni, che manifestano difficoltà nelle relazioni interpersonali, con comportamenti improntati a scarso rispetto delle regole, atteggiamenti non sostenuti e non orientati da un sistema di valori etici e morali.

Sulla base di queste considerazioni, si individuano i destinatari del progetto, che dovranno essere coinvolti nelle esperienze proposte al punto 9, con un approccio educativo fondato su una forte sintonia fra i docenti e i giovani volontari:

1. Allievi stranieri, presenti nel numero da 2 a 4 per classe, che manifestano particolari problematiche nelle relazioni interpersonali e carenza di motivazione all'apprendimento;
2. Intere classi, selezionate tra quelle che presentano maggiori difficoltà e ritardi nei processi di apprendimento, spesso collegati a scarso rispetto

delle regole sociali, a scarso rispetto per i beni comuni e per gli spazi urbani, a difficoltà nella utilizzazione del pensiero in direzione creativa e divergente, in relazione alla provenienza socio-culturale degli alunni.

Tuttavia il progetto, per il valore intrinseco e la rilevanza dei contenuti, avrà effetto indiretto su tutta la popolazione studentesca dell'Istituto, nonché sull'intera realtà territoriale del contesto, dal momento che rappresenterà una modalità importante di esposizione dei minori ai valori dell'arte, della cultura, dell'estetica, che assumono particolare valenza proprio per l'educazione dei minori residenti nell'area urbana in cui sono situate le sedi Santa Chiara e Pascoli.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

A fronte di una forte domanda di servizi educativi e di orientamento a sostegno dei nuclei familiari in difficoltà, risulta carente l'offerta assicurata ai giovani genitori, limitata al servizio garantito dalla scuola e dalla Parrocchia di riferimento, individuata nella Cattedrale di Foggia.

Il potenziamento del servizio di istruzione, attivato per effetto dei finanziamenti aggiuntivi rappresentati dai P.O.N. Programmazione Fondi Strutturali 2014/2020, e da alcuni progetti regionali, rappresenta una grande potenzialità su cui intende investire il presente progetto, per lo sviluppo della competenze cognitive e sociali dei minori disabili, dei minori stranieri e dei minori "a rischio", da perseguire anche per effetto dell'ampliamento dei tempi educativi e del coinvolgimento degli studenti nei tempi di sospensione estiva delle lezioni.

8) Obiettivi del progetto^()*

Il presente progetto va ad integrarsi in un percorso coerente, unitario e integrato con il POF Triennale dell'Ente, che si prefigge di promuovere e tradurre il sapere, il saper fare e il saper stare con gli altri in competenze trasversali raffinate, attraverso le quali ciascuno possa esercitare i diritti di cittadinanza ed esprimere il valore dell'esperienza e della propria identità. L'arte visiva e la didattica museale rappresentano, per effetto delle teorie pedagogiche prescelte dalla scuola, opportunità e ambiti di intervento privilegiati per aiutare i bambini e i ragazzi a rielaborare le conoscenze, a interiorizzarle, a sentirsi coinvolti e protagonisti del loro percorso di conoscenza e di crescita. Si ritiene che il coinvolgimento emotivo e affettivo legato alla produzione artistica, storica e culturale possa fornire un contributo importante soprattutto ai minori accolti, che manifestano i bisogni formativi e le richieste di cura educativa descritti al punto 7.

Con queste premesse, si propone un progetto che avrà cura di sviluppare negli studenti quegli obiettivi di apprendimento ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze così come prescritti nelle Indicazioni Nazionali 2012, con specifico riferimento all'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle competenze sociali, l'educazione al rispetto, alle pari opportunità e all'inclusione sociale, attraverso l'incontro con le arti e con la dimensione estetica.

Gli obiettivi individuati risultano particolarmente riferiti alle modalità di attuazione del progetto, centrate sull'attivazione di metodologie laboratoriali innovative e coinvolgenti,

capaci di trasformare il processo di apprendimento in una avventura accattivante ed entusiasmante, supportata dai linguaggi dell'arte e della didattica museale.

In tale prospettiva, gli obiettivi sono stati individuati tra quelli che possono assicurare funzionalità e realizzabilità al progetto, fornendo risposte e soluzioni alle criticità evidenziate al punto 7.

In particolare, per quanto attiene alle criticità evidenziate di tipo relazionale e comportamentale, il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- supportare la sperimentazione di molteplici modalità di “fare lezione” in spazi diversificati e alternativi all'aula, dagli spazi di laboratorio all'ambiente urbano, all'ambiente naturale, agli ambienti virtuali;
- offrire opportunità e ambiti di intervento privilegiati per orientare i minori e aiutarli a costruire atteggiamenti di responsabilità, di cittadinanza attiva e di eticità attraverso l'incontro con l'arte e la dimensione estetica;
- curare la predisposizione di ambienti di apprendimento idonei all'ascolto e al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al rispetto per gli altri, ambiti di forte criticità nei minori accolti;
- costruzione di conoscenze specifiche orientate al riconoscimento e all'utilizzo di linguaggi espressivi e caratteristici legati alle arti;
- strutturazione di una modalità di indagine e di conoscenza del segno estetico, storico-artistico.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

In premessa, occorre riconoscere che l'intera comunità scolastica riconosce nel volontariato un valore aggiunto alle risorse messe a disposizione degli studenti e dell'intera comunità cittadina, nella prospettiva di potenziare le possibilità, attraverso una progettualità condivisa, di apertura della scuola al territorio e gestire in modo flessibile ed innovativo le opportunità formative messe al servizio non solo dei minori, ma anche delle giovani generazioni. Le esperienze precedenti, realizzate per l'attuazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale, hanno fondato e consolidato questa prospettiva, orientando gli operatori della scuola a diventare modello di riferimento e a promuovere pratiche virtuose nei percorsi di formazione dei giovani adulti, oltre che nell'educazione dei minori.

Le azioni da porre in essere nel progetto prevedono attività specifiche che i volontari dovranno svolgere nell'ambito del progetto, in collaborazione con tutte le risorse professionali presenti nell'istituto scolastico. I volontari supporteranno i docenti nelle attività, da realizzare all'intero e all'esterno della scuola, fornendo aiuto e supporto nella organizzazione e nella progettazione dei laboratori di rielaborazione delle esperienze.

Sulla base della esperienza positivamente realizzata nelle precedenti progettazioni, si ritiene opportuno privilegiare ambiti di ricerca e di impegno già ampiamente praticati dall'Ente, sui quali gli operatori della scuola ritengono di poter esprimere potenzialità e capacità, in modo che l'esperienza possa risultare significativa per i volontari, che potranno fare costantemente affidamento su adulti autorevoli, competenti e particolarmente formati nelle aree tematiche oggetto di intervento. In altri termini, risulta assolutamente prioritario per l'Ente assicurare ai giovani volontari una esperienza significativa di impegno, di lavoro, di messa a disposizione, in un clima cooperativo, in cui i volontari possano trovare esempi

validi di dedizione, di rispetto e di professionalità.

Ogni anno, anzi, ogni giorno, milioni di persone visitano i musei d'arte sparsi in tutta Italia, spinti dalla voglia di conoscenza certo, ma anche di desiderio di confrontarsi con un'esperienza che li avvicini al bello, al senso estetico, che metta in discussione le proprie idee e che provochi una reazione intellettuale.

L'arte, la pedagogia, la storia, la matematica, la religione, la letteratura, sono spesso considerate come discipline separate che in realtà sono interconnesse tra loro, perchè fanno parte della componente esperienziale della vita, della percezione fluida della realtà in perenne movimento e mai statica.

L'idea di didattica attraverso l'esperienza estetica è pertanto essenziale, necessaria sin dalla scuola del primo ciclo, perchè aiuta ad assumere un atteggiamento estetico che ricade anche su ciò che non è arte o necessariamente opera d'arte.

Davanti ad un quadro o altra opera, tutti noi alleniamo la nostra sensibilità estetica, proviamo emozioni e mettiamo in moto i nostri sensi, provando un insieme di emozioni, pertanto l'obiettivo della didattica museale deve essere quello di proporre uno spazio di esperienze cognitive in cui sviluppare curiosità, capacità di osservazione, intuizione e creatività, creando relazioni e stuzzicando la voglia di conoscenza della propria storia attraverso il gioco, la narrazione e i sensi.

Il progetto pensa ai soggetti coinvolti, ragazzi, educatori ed alunni, non come a meri destinatari di informazioni bensì come costruttori di conoscenza, impostando la progettazione sulla didattica museale unita a quella laboratoriale, programmando una serie di interventi differenziati in base alle fasce di età di riferimento, ma soprattutto creando ambienti di apprendimento idonei all'ascolto e al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al rispetto per gli altri, ambiti di forte criticità nei minori accolti.

In particolare, il progetto prevede l'impegno diretto dei volontari nelle attività di seguito dettagliate, destinate a tutti i minori accolti, con particolare riferimento ai minori disabili e a quelli con cittadinanza non italiana, molti dei quali recentemente accolti nel nostro Paese.

Il Monumento Tattile

Il progetto è rivolto agli alunni della scuola secondaria del primo ciclo, con inclusione preferenziale degli alunni H e BES.

La fase iniziale prevede una presentazione interattiva del progetto, delle tecnologie e dei materiali utilizzati e dei percorsi proposti. L'attività principale consiste nel progettare insieme ad alunni, docenti e ragazzi del Servizio civile, alcuni aspetti delle attività del corso. La fase della progettazione partecipata, ha il compito di automotivare e generare un maggior coinvolgimento verso il percorso didattico di tutti i soggetti coinvolti e si conclude con la definizione dei ruoli e la creazione dei gruppi di lavoro.

Nella seconda parte del progetto, gli allievi, guidati dai docenti e dai ragazzi del Servizio civile, tramite la percezione tattile ed a occhi chiusi, effettueranno uno studio del monumento, individuandone le caratteristiche architettoniche più rilevanti, in tal modo svilupperanno competenze in arti visive e svolgeranno un'analisi critica del monumento dal punto di vista storico-artistico e architettonico. In questa fase possono essere coinvolti Associazioni e altri soggetti che si occupano di disabilità visive e non.

Gli studenti produrranno uno studio approfondito del bene culturale selezionato, raccogliendo informazioni storiche, realizzando i testi narrativi utilizzando tecniche di storytelling, per creare una vera e propria storia interattiva che tratterà gli elementi toccati.

Giochiamo al MOCAMuseo

Il progetto Giochiamo al MocaMuseo è rivolto alla scuola primaria, le attività prevedono: incontri con gli insegnanti e con i bambini; una serie di laboratori che si svolgeranno

direttamente nello spazio MOCA e nei Musei della città : Museo Civico e del Territorio, Pinacoteca 900 e Museo Arte Contemporanea di Palazzo Dogana.

Le attività di laboratorio, durante le quali si giocherà a riprodurre con varie tecniche e in polimaterico alcune delle opere selezionate per l'attività dai docenti referenti, si avvarranno del tutoring dei ragazzi del Servizio civile.

Tra gli obiettivi di carattere generale certamente è stata data priorità a familiarizzare con il Museo, agevolare la comprensione e la fruizione dell'opera d'arte, promuovere il gusto estetico, individuare la storia e la funzione del museo nei suoi aspetti di tutela, conservazione e restauro, instaurare una proficua, non episodica, collaborazione con alunni, insegnanti, istituzioni, suggerire metodologie avanzate di ricerca nell'ambito della didattica e infine promuovere la creatività.

Il Museo è il luogo insostituibile, per la presenza dell'opera d'arte, di esperienze percettive, sensoriali, emotive, culturali, storiche. La sezione didattica partendo dall'opera d'arte, per arrivare al giudizio critico, propone mediazioni di volta in volta diverse, capaci di promuovere queste esperienze.

Obiettivo comune per la Scuola ed il Museo è la continuità educativa e didattica: da un primo livello di alfabetizzazione che corrisponde ai laboratori di Giochiamo al MocaMuseo, fino ai percorsi storico artistici, con contenuti, metodologia e livello di approfondimento adeguati.

Alla conclusione del progetto, verrà allestita una mostra didattica con le opere realizzate nei vari laboratori.

In giro per musei

La progettazione interdisciplinare proposta con il presente progetto non può prescindere dalla visita guidata nei musei del territorio, che custodiscono tracce, reperti e manufatti, testimonianze materiche della storia e della cultura del territorio.

Cuore del percorso saranno i musei collocati nel centro storico della città, in cui è allocata la sede Pascoli: il Museo Civico, la Pinacoteca '900, la Pinacoteca di Palazzo Dogana e il Museo del Territorio, resi disponibili per effetto delle intese stipulate con gli Enti Locali. I musei conservano opere pittoriche di artisti del territorio, reperti archeologici di origine neolitica, dauna, romana e medievale e pregevoli collezioni di reperti preistorici, provenienti dal villaggio neolitico della Masseria Guadone, ceramiche daunie appartenute a ricchi corredi funebri, sculture romane rinvenute nella cittadina di Arpi. Ulteriori possibilità saranno fornite dalla visita al Museo Civico del Parco Archeologico di Passo di Corvo, nei pressi di Arpinova, dove si trovano reperti del Villaggio Neolitico più grande e tra i più datati d'Europa, uno dei pochi parchi archeologici del neolitico visitabili in Italia.

Alcuni reperti, come quelli custoditi nel lapidario del Museo Civico, riferiti alle tombe dei cavalieri e all'ipogeo della Medusa, allestiti con ricostruzioni scenografiche affascinanti, rappresenteranno ulteriori opportunità di ampliamento del percorso archeologico, che può sconfinare in esperienze di narrazione e di rielaborazione creativa. Finalità del laboratorio sarà la rielaborazione del ricco patrimonio di esperienza, visiva, tattile e percettiva, realizzata all'interno dei musei territoriali, attraverso il passaggio dalla dimensione esperienziale alla produzione di narrazioni ipermediali, per esempio e-book, video-libri, libri parlanti, attraverso l'impiego di tecnologie digitali (tools web based o web application).

Dauni tra di noi

Conoscere, esplorare, toccare, fotografare la città, le sue risorse architettoniche e artistiche, le dotazioni museali, rappresenta la premessa e la condizione indispensabile per l'esercizio della cittadinanza attiva. Il laboratorio recupera l'eredità dei progetti di ricerca nell'ambiente urbano recentemente attivati dalla scuola, attraverso la sperimentazione della

metodologia CLIL, per far misurare i ragazzi con l'esperienza della lingua inglese. Il percorso intende proporre la realizzazione di materiali a forte carica identitaria e motivazionale, a partire dalla scoperta e dalla ricostruzione della storia culturale della città, attraverso la ricognizione delle tracce lasciate dall'antica popolazione dei Dauni, che ha fondato la città di Foggia. Il modulo persegue la finalità di ampliare le possibilità cognitive e logiche connesse alla opportunità di far interagire il linguaggio verbale, anche in lingua inglese, e il linguaggio delle immagini, fino alla progettazione di un piano editoriale per la pubblicazione di un importante materiale di documentazione a stampa.

9.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1

9.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

Gli operatori volontari, in perfetta sintonia con i titoli di studio e con le competenze in possesso, coopereranno nella realizzazione delle attività laboratoriali descritte, che saranno svolte in collaborazione e in contemporaneità con le altre risorse professionali della scuola. Sulla base della positiva esperienza attivata attraverso la realizzazione dei precedenti progetti di Servizio Civile Nazionale assegnati all'Ente, si progetta il coinvolgimento diretto dei volontari nelle attività di accompagnamento, di tutoraggio, di animazione e di cura educativa dei minori all'interno dei laboratori previsti, in affiancamento con le risorse professionali interne. L'esperienza pregressa induce l'Ente a ipotizzare il coinvolgimento dei giovani nella gestione diretta dei laboratori, nella co-progettazione d'intesa con i docenti referenti, nelle operazioni di monitoraggio e di miglioramento in itinere, nella organizzazione degli eventi culturali, di risonanza pubblica, previsti dal progetto. L'impegno dei volontari nella organizzazione degli eventi culturali acquista un particolare significato per l'Ente, per le ricadute che il progetto può determinare sulla città e sul territorio, fornendo possibilità per documentare, e quindi per ricostruire il significato delle esperienze realizzate, attraverso l'interazione con i genitori e con i cittadini. Si evidenzia la portata formativa di tale esperienza, che può orientare i volontari a comprendere il senso della valutazione e a lavorare in una prospettiva di costante miglioramento.

Attività collegate a quelle di laboratorio prevedono l'impegno dei volontari nelle uscite didattiche nei musei e nei luoghi culturali della città e nelle azioni di riorganizzazione funzionale degli spazi di laboratorio.

Ulteriori opportunità di formazione e di crescita dei volontari si ipotizzano, in primo luogo, attraverso l'impegno assunto dall'Ente ad accogliere le iniziative di comunicazione, formazione, sensibilizzazione e networking realizzate e promosse dalla Regione Puglia per lo sviluppo del Servizio Civile; in secondo luogo, attraverso la partecipazione dei volontari alle iniziative sul Servizio Civile organizzate o promosse dalla Regione Puglia, al fine di arricchire il percorso dei volontari in contesti e situazioni diverse rispetto al luogo specifico in cui svolgono il loro servizio. Tale impegno, con oneri di spesa a carico esclusivo dell'Ente, sarà riconosciuto come giornate di servizio a tutti gli effetti.

Sarà destinato ai volontari anche un corso di primo soccorso della durata di n. 12 ore, da attuarsi nei primi quattro mesi del progetto, con la finalità di potenziare le conoscenze e le competenze nel settore della cura educativa e del tutoraggio dei minori.

Un giovane volontario sarà impegnato in azioni di cura degli spazi, di riordino e riorganizzazione, di piccola manutenzione, di costruzione e di assemblaggio, interventi necessari per garantire la funzionalità degli spazi e la piena realizzazione del progetto. Tale scelta intende fornire a tutti ragazzi l'opportunità di partecipare alla selezione, incentivando

l'accesso al Servizio civile di giovani con bassa scolarizzazione, che sono risultati positivamente coinvolti nelle pregresse progettualità che l'istituzione scolastica ha realizzato

Le attività laboratoriali proposte, nelle quali si cimenteranno i giovani volontari, con la guida attenta degli operatori della scuola, si prestano, per loro natura, alla realizzazione delle esperienze di "elevata utilità sociale", connotative del Servizio civile universale, e dell'impegno di "solidarietà sociale" perseguito dalla Regione Puglia, fortemente presenti in tutti i documenti programmatici dell'Ente. La dimensione operativa, estetica ed etica sottesa a tutti i laboratori proposti li rende particolarmente funzionali agli interventi di promozione estetica, di costruzione di una struttura identitaria, di educazione ai valori della cittadinanza attiva, di integrazione dei minori stranieri e dei bambini in difficoltà, frequentanti in numero considerevole la scuola dell'infanzia e la scuola del primo ciclo dell'Ente.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Coordineranno il gruppo dei volontari risorse professionali dell'Ente, fornite di alta specializzazione e di particolari competenze:

- il Dirigente scolastico, da 15 anni direttamente impegnato nel coordinamento dei progetti di Servizio Civile e nella formazione dei volontari;
- n. 5 docenti con incarico di collaboratore del Dirigente scolastico, con specifiche deleghe alla cura dell'innovazione e della didattica laboratoriale, alla organizzazione della formazione e del tutoraggio, alla promozione della valutazione di sistema, alla cura della documentazione della diffusione delle buone pratiche didattiche;
- n. 3 docenti della scuola del primo ciclo, con particolari titoli di studio, competenze e responsabilità didattiche negli ambiti di sapere oggetto degli interventi programmati (Didattica museale, educazione alle arti);
- n. 2 docenti di scuola dell'infanzia, con particolari titoli di studio e competenze nel settore oggetto di intervento (laboratori artistici e giochi tattili);
- n. 2 collaboratori scolastici, per gli interventi di pulizia, di decoro, di riordino, di supporto per la cura dei laboratori connessi al progetto.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

5

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

0

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa,
monte ore annuo^(*) 25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*) 6

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

In primo luogo, l'Ente manifesta l'impegno ad accogliere le iniziative di comunicazione, formazione sensibilizzazione e networking promosse dalla Regione Puglia. Inoltre, si ritiene che importanti azioni di accompagnamento e di sensibilizzazione siano rappresentate dalla ampia attività di comunicazione che l'Ente, in maniera rituale, realizza sui progetti coordinati e gestiti, sull'intero territorio cittadino di riferimento, attraverso conferenze-stampa, tavole rotonde, eventi culturali, organizzati anche in partnerariato, e pubblicazioni a stampa, al fine di realizzare, al massimo livello possibile, l'informazione sugli interventi attivati e per documentare l'attenzione che le Istituzioni dedicano alla formazione dei minori e alla costruzione di una nuova cultura dell'infanzia. La promozione della didattica museale, il ruolo dell'arte, la scoperta e lo studio del patrimonio storico e culturale della città e del territorio di riferimento, rappresentano impegno costante dell'ente, che troveranno nella realizzazione del presente progetto SCU una ulteriore possibilità di incidenza e di ricaduta sulla comunità locale.

Specifici strumenti di diffusione, nel territorio di riferimento, degli obiettivi, delle attività, della stessa filosofia sottesa al progetto, saranno rappresentati dal sito web dell'Ente, dalla nuova *app* interattiva istituzionale e dal *Magazine online* sfogliabile pubblicato periodicamente dalla scuola. Rientra in questa prospettiva anche l'utilizzazione, per i fini documentativi, del progetto museale del MOCA (Museum of Children Art), ospitato presso la sede centrale dell'Ente, che tenta nuovi percorsi di documentazione, con la finalità di dare organizzazione alla sperimentazione in atto e di ricostruire il significato delle esperienze realizzate, coinvolgendo anche i genitori e i cittadini in un processo di reale comprensione della progettazione attivata al servizio dei bambini e dei ragazzi.

Anche per il presente progetto sarà attivata una opportuna campagna di diffusione dell'iniziativa progettuale, con attività di sensibilizzazione sul Servizio Civile Nazionale quantificata in 30 ore di impegno. Ulteriori interventi di informazione e di sensibilizzazione saranno realizzati attraverso la pubblicazione di specifici materiali di documentazione sul sito istituzionale dell'Ente, con la finalità di raggiungere il maggior numero di ragazzi potenzialmente interessati all'esperienza, con particolare riferimento ai volontari con minori opportunità.

Ulteriori interventi di sensibilizzazione e di diffusione della cultura del Servizio Civile Universale saranno realizzati attraverso l'affissione di targhe e banner, in modo visibile, sulla facciata principale delle tre sedi dell'Ente.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(*)*

Per la specificità del progetto, si ritiene indispensabile prevedere un sistema di selezione autonomo, dotato di criteri funzionali e tarati sul progetto, con la seguente scala di punteggi, per consentire l'attribuzione di un punteggio finale a ogni singolo candidato.

Diploma di Licenza Scuola Secondaria di I grado *	Voto 6	Punti 1
	Voto 7	Punti 2
	Voto 8	Punti 3
	Voto 9	Punti 4

	Voto 10	Punti 5
Diploma di Scuola Secondaria di II grado	Voto 60	Punti 1
	Voto 70	Punti 2
	Voto 80	Punti 3
	Voto 90	Punti 4
	Voto 100	Punti 5
Laurea triennale		Punti 3
Laurea specialistica		Punti 2
Punteggio bonus solo per Lauree Lettere, Filosofia, Scienze della Comunicazione o DAMS, Accademia di Belle Arti Lingue e Letterature straniere e per certificazioni competenza lingua inglese non inferiori al livello B2		Punti 3
Conseguimento Master o corsi di perfezionamento universitari		Punti 1
Conseguimento Master o corsi di perfezionamento universitari specifici		Punti 2
Collaborazione con Enti e Istituzioni impegnati nel settore specifico		Punti 2
Iscrizione e frequenza in atto ad un corso di laurea		Punti 1
Iscrizione e frequenza in atto ad un corso di laurea specifico		Punti 2
COLLOQUIO		
Competenza linguistica, chiarezza nella esposizione, capacità comunicativa e relazionale		Punti da 1 a 4
Competenza nel settore specifico del Progetto		Punti da 0 a 2
Disponibilità alla realizzazione del Progetto con tempi flessibili		Punti da 0 a 2
Capacità di pensiero critico e personale		Punti da 1 a 5
<p>* Titoli valutabili esclusivamente per la “riserva” di n. 1 posto destinato a giovani con minori opportunità. Si precisa che per bassa scolarità si intende il possesso esclusivo del diploma di scuola secondaria di primo grado. Tale requisito dovrà essere mantenuto fino al termine del servizio, per cui non rientrano nella riserva i ragazzi iscritti alla scuola secondaria di secondo grado.</p>		

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto ()*

L'Ente ritiene che adottare un opportuno sistema di autoanalisi e di valutazione rappresenti una condizione fondamentale per la corretta realizzazione del progetto. L'istituzione scolastica, inserita già nel 2012 nelle 300 scuole italiane coinvolte nel Progetto Nazionale VALeS (Valutazione e Sviluppo Scuola), coordinato dall'INVALSI, oggi attivamente impegnata nei processi promossi dal Sistema Nazionale di Valutazione, possiede una particolare propensione per la cultura della valutazione e riconosciute competenze per la costruzione di piani di monitoraggio finalizzati a rilevare ambiti di potenzialità e ambiti di debolezza delle attività progettuali, in direzione della individuazione del piano di miglioramento.

In primo luogo, le attività del progetto saranno costantemente accompagnate dall'azione di monitoraggio, di riflessione e di valutazione realizzata all'interno del Comitato Tecnico, inteso come staff di Presidenza dell'istituzione scolastica, ed estesa al gruppo dei docenti coordinatori delle classi parallele, impegnati nella rilevazione periodica, al termine di ogni bimestre, dell'andamento delle attività previste dal progetto, con l'utilizzazione di specifici strumenti di rilevazione qualitativa e quantitativa. Particolare importanza sarà assegnata ad alcuni strumenti, quali i questionari di gradimento, i focus-group, i cortometraggi, che possono monitorare il percorso, rendere visibili gli indicatori di risultato, fornire valide informazioni sulla efficacia degli interventi e sul piano di miglioramento da adottare, con cadenza bimestrale.

Ulteriore importante modalità di monitoraggio riguarda l'utilizzo delle metodologie e degli strumenti di rilevazione propri della documentazione. Nella prospettiva privilegiata dall'Ente, la documentazione fornirà sostegno all'azione educativa, consentendo ai minori, agli operatori della scuola e ai volontari di dare ordine e organizzazione alle esperienze, di riflettere e orientare i successivi interventi. Attraverso la documentazione, l'Ente renderà visibile la storia dell'anno di volontariato e la filosofia di fondo che dà forma all'intero progetto.

Una ulteriore e non meno importante azione di costante monitoraggio sarà implicitamente realizzata nell'ambito del processo di formazione programmato sui temi specifici relativi al progetto.

In questa prospettiva, l'Ente si impegna a sostenere e a esaltare l'impegno diretto dei volontari, dei bambini e dei ragazzi in tutte le iniziative di documentazione, di decoro e organizzazione degli spazi, di costruzione di immagini, testi e oggetti. Le iniziative di documentazione andranno a privilegiare la produzione di alcuni materiali, quali la realizzazione una mostra fotografica, la costruzione di immagini, di narrazioni digitali e di cortometraggi, intesi come sintesi dei percorsi di esperienza realizzati collettivamente.

Si prevede un impegno pari a 30 ore per l'attuazione del piano di monitoraggio interno finalizzato alla valutazione delle attività del presente progetto.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti ()*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto sarà reso possibile e implementato attraverso la costituzione e la progressiva dotazione degli spazi di laboratorio che consentiranno la realizzazione di tutte le attività programmate. Si farà ricorso, per tali esigenze, a risorse finanziarie interne, previste nel Programma Annuale 2019 e 2020 dell'Ente, che comprende specifici progetti, con esplicita previsione di spesa, relativi alla promozione della didattica laboratoriale e al potenziamento degli spazi alternativi e comuni per l'apprendimento. In particolare, per la realizzazione del presente progetto, si ipotizza la disponibilità di euro 10.000,00 per potenziare le dotazioni del materiale che sarà utilizzato nelle attività di laboratorio programmate, con particolare riferimento alle risorse tecniche e strumentali indicate al punto 26.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Coerentemente con il metodo di lavoro privilegiato dall'Ente in tutte le progettazioni di rilievo, il progetto sarà realizzato in partenariato con enti no profit, istituzioni e agenzie formative del territorio, all'interno di una rete educativa che sta registrando gratificazioni e riconoscimenti, anche attraverso il superamento di bandi e concorsi nazionali. In particolare, i partner, tra cui si citano l'a.p.s. MIRA, la Fondazione Apulia Felix e l'a.p.s. ArcheoLogica, assicurano un contributo importante alla progettualità dell'ente, poiché mettono a disposizione professionalità e competenze particolarmente incentrate sui temi dell'archeologia, della microstoria, dell'antropologia, funzionali agli obiettivi e alle attività del progetto.

Risultato di questo impegno è stato il Progetto "La strada della cultura", oggetto di un importante finanziamento connesso al Concorso nazionale "Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche", indetto dal MIUR, che ha posto al centro dell'attenzione la costruzione dell'identità individuale e collettiva attraverso la conoscenza della storia, delle pratiche antropologiche, della cultura del territorio, dei beni architettonici del centro storico della città. L'eredità dell'esperienza "La strada della cultura" è successivamente transitata nel progetto "Lavori in Chiostro", attivato in esito all'Avviso pubblico MIBACT "Scuola: Spazio Aperto alla Cultura", e nel Progetto "Dauni Junior", finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito dell'Iniziativa culturale "I musei incontrano la Puglia". In relazione a quest'ultimo progetto, l'ente è scuola capofila di una serie di istituzioni scolastiche del territorio, con le quali è stato sottoscritto un protocollo di intesa. Per le tematiche affrontate e per la professionalità dei partner ormai stabili che cooperano con l'ente, si ritiene che le pregresse esperienze di rete possano rappresentare il migliore presupposto per accompagnare e sostenere il presente progetto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

Una importante risorsa del progetto è rappresentata dalla presenza di spazi ampi e organizzati, dotati di materiali, sussidi e strumenti adeguati alla realizzazione delle attività programmate al punto 9.1. In particolare, risultano presenti nei locali dell'Ente:

gli spazi espositivi del Museo MOCA, individuati, in particolare, nell'atrio, nei corridoi e negli spazi di risulta nella sede Santa Chiara;

un laboratorio di comunicazione visiva, di assemblaggio e di costruzione, denominato "Fabric";

una sala per proiezioni cinematografiche, fornita di un innovativo sistema di amplificazione, con capienza di circa 50 posti;

un laboratorio di informatica particolarmente attrezzato e funzionale.

Risulta presente nella sede di attuazione del progetto una dotazione tecnologica essenziale, indispensabile per la opportuna realizzazione di tutti gli interventi complementari alle attività di laboratorio indicate, dalle operazioni di indagine sul patrimonio artistico e archeologico, alla produzione di videostorie e di cortometraggi, alla produzione di materiali tattili. I materiali tecnologici risultano in ottime condizioni e forniti delle caratteristiche tecniche adeguate alla piena attuazione delle azioni programmate.

Un'ampia dotazione di materiali di consumo sarà, inoltre, messa a disposizione per la realizzazione per tutte le attività di costruzione, di rielaborazione e di assemblaggio correlate al progetto. Ulteriori dotazioni a supporto del progetto saranno acquisite con le risorse finanziarie da impegnare, con le finalità e le modalità descritte al punto 24.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'Ente, istituzione pubblica dotata di autonomia e di facoltà di riconoscere crediti e attestazioni nel settore della formazione, si impegna a riconoscere e a certificare le conoscenze e le competenze acquisite dai volontari nel corso dell'espletamento del servizio, con particolare riferimento:

alla conoscenza delle tecniche e delle metodologie della didattica museale;

alle competenze nella gestione delle attività di laboratorio e alla conoscenza delle tecniche di produzione di immagini, di assemblaggi, di cortometraggi e di narrazioni digitali;

alle competenze di tipo sociale, relative alla capacità di collaborare, di porsi in positiva relazione, di chiedere e di fornire aiuto, acquisite e dimostrate nel corso dell'anno di "palestra di cittadinanza attiva" e di formazione civica.

L'ente è disponibile a rilasciare ai giovani volontari "attestati specifici", in riferimento alle attività peculiari del progetto, predisposti sulla base delle Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Edificio scolastico "Santa Chiara", sito a Foggia in Piazza S. Chiara n. 9

31) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente e con il supporto di esperti di chiara fama sulle tematiche trattate.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La formazione generale sarà realizzata attraverso l'adozione di 2 modalità:

La lezione frontale, che rappresenta lo strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici, su cui l'Ente, come istituzione di istruzione e di

formazione, ha comprovata e consolidata esperienza. Per rendere il processo di apprendimento più coinvolgente e funzionale, la lezione frontale sarà resa più interattiva, integrandola con interventi visuali e audiovisivi e con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni lezione, relativa alle singole tematiche oggetto della formazione, sono previsti tempi congrui riservati alla riflessione e alla condivisione sui contenuti proposti, con esperienze di discussione e di dibattito con i relatori, per dare ampio spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

Si farà ricorso alla lezione frontale per il 40% dei tempi destinati alla formazione.

Le dinamiche non formali, intese come tecniche formative partecipative e coinvolgenti che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano l'utilizzo delle risorse interne, costituite dall'esperienza e dal patrimonio culturale di ciascun volontario. Tali dinamiche potranno facilitare i processi di apprendimento, in quanto le conoscenze saranno interiorizzate e poste in sintonia con i saperi e le esperienze dei singoli individui e dal gruppo nel suo complesso, per diventare patrimonio comune di tutti i componenti. Tale modalità risulta particolarmente coerente con la stessa filosofia sottesa all'esperienza del Servizio Civile, perché va a incidere sulle capacità di partecipazione diretta, di interazione sociale, di formazione civica dei volontari.

Si farà ricorso alle dinamiche non formali per il 60% dei tempi destinati alla formazione.

34) *Contenuti della formazione (*)*

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Si tratta di un modulo/laboratorio propedeutico nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei

conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Saranno oggetto di attenzione tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l’importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente, quale condizione per l’accreditamento di quest’ultimo: un patto tra l’UNSC e l’Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell’identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica

Oggetto di particolare attenzione sarà il percorso di “formazione civica dei giovani” promosso dalla legge istitutiva del 2001, posto tra le finalità del SCN.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Saranno approfonditi questi riferimenti normativi e saranno analizzati la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l’obiezione di coscienza*, *il servizio civile nazionale*, *l’impegno politico e sociale*, *la democrazia partecipata*, *le azioni nonviolente*, *l’educazione alla pace*, *la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, *i bilanci partecipati*, sono esempi concreti che saranno utilizzati come punto di partenza per riflessioni e discussioni, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall’importanza della **tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio**, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza. A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la

logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà sottolineato lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà illustrata ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo sarà promossa la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari che hanno prestato servizio presso l'Ente alcuni anni fa, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di Servizio Civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Per la buona riuscita del progetto è fondamentale un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile”. Si prevede un intervento che faciliti la conoscenza di “tutte” le figure che operano all'interno del progetto e all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del Servizio Civile Nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Si esamineranno gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo.

L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il

volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

35) *Durata (*)*

La durata della formazione generale è quantificata in n. 50 ore, così articolate:

n. 25 ore per il modulo n. 1

n. 15 ore per il modulo n. 2

n. 10 ore per il modulo n. 3

La maggior parte delle ore di formazione dichiarate, pari all'80% della durata complessiva della formazione, sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto. Si ritiene che questa formula organizzativa fornisca ai volontari, in tempi più contratti, tutti gli strumenti per la adeguata realizzazione delle attività previste dal progetto, rendendo pienamente consapevoli i volontari del loro ruolo e della funzione ricoperta all'interno dell'esperienza del Servizio Civile.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Edificio scolastico "Santa Chiara", sito a Foggia in Piazza Santa Chiara 9

37) *Modalità di attuazione(*)*

In proprio, presso l'Ente e con formatori dell'Ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

Goduto Maria	Foggia	18/05/1959	GDTMFL59E58D643W
Franchini Giovanna	Foggia	14/09/1971	FRNGNN71P54D643X
Clemente Brigida	Carapelle	28/11/1974	CLMBGD74S68B724K
Pappalepore Aida	Foggia	25/02/1959	PPPPQD59B65D643L
Fede Serafina	Candela	04/03/1954	FDESFN54C44B584F
Talamo Concetta	Manfredonia	15/05/1957	TLMCCT67E55E885G
Paragone Alessia	San Giovanni Rotondo	02/08/1971	PRGLSP71M42H926H
Fiadino Rosanna	Bari	13/06/1974	FDNRNN74H53A662G

Come si evince dai curricula allegati al progetto, i docenti indicati sono tutti in possesso di un profilo culturale e professionale di livello elevato, vantando una competenza formata nel corso degli studi superiori e una lunga esperienza nel settore della formazione dei minori e dei giovani adulti. Alcuni dei formatori sono in possesso di competenze specifiche sugli ambiti della promozione della didattica laboratoriale e della didattica di scrittura creativa, con minori dai 3 ai 13 anni. Le correlazioni fra i moduli della formazione specifica e i formatori assegnati, sulla base della specificità delle competenze e delle esperienze di ognuno, si evincono nella voce 41). I docenti selezionati hanno inoltre avuto modo di svolgere formazione destinata ai volontari nel corso dei precedenti progetti di Servizio Civile Nazionale realizzati dall'ente.

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Bianco Maria	Foggia	04/09/1960	BNCMRA60P44D643U
--------------	--------	------------	------------------

L'arch. Bianco è in possesso di un profilo culturale e professionale di livello elevato, vantando una competenza derivante da un percorso di aggiornamento continuo e di formazione "sul campo", in virtù della lunga esperienza realizzata nel settore della prevenzione dei rischi e della protezione della salute. E' Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente.

Ha, inoltre, svolto, con positivi riscontri, la formazione destinata ai volontari nel corso dei precedenti progetti di Servizio Civile Nazionale realizzati dall'ente

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

Le dinamiche non formali, centrate sulla discussione, sul dibattito e sulla costruzione dello spirito di squadra, metodologia strategica in questa fase della formazione, in relazione alla promozione di capacità di collegare le nuove conoscenze ai saperi e alle esperienze dei singoli individui. Tale modalità risulta particolarmente coerente con la stessa filosofia sottesa all'esperienza del Servizio Civile, perché va a incidere sulle capacità di partecipazione diretta, di interazione sociale, di formazione civica dei volontari.

Si farà ricorso alle dinamiche non formali per il 40% dei tempi destinati alla formazione.

Le attività di laboratorio, fulcro dell'intera formazione specifica, per la loro capacità di dare fattibilità ai contenuti di conoscenza, attraverso un lavoro concreto e operativo, che

indurrà i volontari a “mettersi in gioco”, sperimentando direttamente tecniche e procedure di intervento con i minori.
Si farà ricorso alle dinamiche non formali per il 60% dei tempi destinati alla formazione.

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica intende supportare i volontari nella comprensione approfondita e critica dello spirito del progetto, per renderli idonei a realizzare, in maniera ottimale, tutte le attività progettate.

Modulo n. 1 - La specificità dell'Ente e la sua mission

Analisi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituzione scolastica. Il progetto di scuola: aspetti del curriculum implicito, l'impianto organizzativo, le scelte metodologiche.
Formatori: Goduto Maria, Clemente Brigida, Paragone Alessia

Modulo n. 2 – La didattica laboratoriale

Modalità di realizzazione delle attività di laboratorio e lineamenti di metodo. Come allestire uno spazio di laboratorio. Aspetti di flessibilità nella organizzazione degli spazi e dei tempi. Tecniche di gestione e di promozione dei laboratori.
Formatori: Pappalepore Aida, Talamo Concetta, Fede Serafina

Modulo n. 3 – Uno sguardo estetico sulla città

Utilizzare la didattica museale per promuovere l'educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile. Tecniche, strategie e modalità organizzative.
Formatori: Franchini Giovanna, Fiadino Rosanna

Modulo n. 4 – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

Il piano di valutazione dei rischi. Informazione sui rischi esistenti negli ambienti in cui si andrà a operare. Valutazione delle interferenze fra le attività del Servizio Civile e le altre attività che si svolgono presso l'Ente. Misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività dei volontari.

Un modulo di formazione aggiuntiva di n. 12 ore sarà riservato agli interventi di primo soccorso.

Formatore: arch. Bianco Maria, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ente

42) *Durata(*)*

La durata della formazione specifica è quantificata in n. 80 ore, così articolate:

n. 20 ore per il modulo n. 1

n. 20 ore per il modulo n. 2

n. 35 ore per il modulo n. 3

n. 5 ore per il modulo n. 4

La maggior parte delle ore di formazione dichiarate, pari all'70% della durata complessiva della formazione, sarà erogata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto. Il modulo

relativo alla formazione/informazione sui rischi e sulla prevenzione della salute e della sicurezza sarà organizzato prima dell'avvio delle attività di Servizio Civile, per ovvi motivi di opportunità.

In considerazione della positiva pregressa esperienza, si ritiene che questa formula organizzativa fornisca ai volontari, in tempi funzionali e opportuni, tutti gli strumenti per la adeguata realizzazione delle attività previste dal progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Nella logica di lavoro dell'Ente, risulta fondamentale adottare un piano di rilevazione interno, relativo al monitoraggio e alla valutazione del percorso formativo attivato. A partire dalla corretta tenuta del Registro generale della Formazione, inteso come documento non solo amministrativo, ma orientativo sulla gestione e sulla organizzazione delle attività di formazione, si procederà alla valutazione periodica degli apprendimenti e del livello di consolidamento di nuove conoscenze e competenze, attraverso l'osservazione sistematica dei cambiamenti relativi alla crescita individuale dei volontari e alla crescita dell'intero gruppo.

In modo coerente con il piano di monitoraggio progettato per la verifica dell'andamento delle attività del progetto, le attività formative saranno costantemente accompagnate dall'azione di monitoraggio, di riflessione e di valutazione realizzata all'interno del Comitato Tecnico, inteso come staff di Presidenza dell'istituzione scolastica, allargato ai formatori coinvolti nel percorso. Il Comitato Tecnico, impegnato nella rilevazione periodica, al termine di ogni bimestre, dell'andamento delle attività previste dal progetto, utilizzerà strumenti quali report sintetici richiesti ai formatori, questionari di verifica e di gradimento dell'attività di formazione, interviste strutturate ai soggetti coinvolti.

Per la specificità del progetto, la parte più rilevante del monitoraggio sarà rappresentata dall'analisi dei reali cambiamenti registrati, nel corso dei mesi, sugli atteggiamenti, sul coinvolgimento e sul livello di partecipazione espresso dai volontari, sulle competenze che andranno progressivamente a sviluppare in ordine al padroneggiamento del patrimonio culturale e storico, alla utilizzazione della didattica museale, alle capacità di gestione delle attività di laboratorio, fino alla progettazione autonoma delle esperienze di laboratorio.

Foggia, 7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente



Il Dirigente scolastico
dott. Maria Goduto

